



**Il castello di Miramare e il vasto parco che lo circonda costituiscono un museo statale dotato di autonomia speciale denominato “Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare”.**

L’articolato complesso è una creazione ottocentesca dell’arciduca Ferdinando Massimiliano d’Asburgo-Lorena, che scelse quale scenografico fondale il promontorio di Grignano, a circa una decina di chilometri dalla città di Trieste, per farne la propria residenza personale. Il castello e il parco restarono possesso degli Asburgo fino al passaggio di Trieste all’Italia nel 1918: divenuti proprietà demaniale, ospitarono dal 1931 al 1937 il duca Amedeo di Savoia-Aosta e la sua famiglia. Adibito a scuola per ufficiali nazisti durante il secondo conflitto mondiale, il castello fu tra il 1945 e il 1954 quartiere del Governo Militare Alleato. **L’apertura al pubblico del complesso risale al 2 giugno 1955.**

L’importante patrimonio architettonico, artistico, librario e botanico del “Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare” riflette strettamente gli interessi intellettuali di Massimiliano d’Asburgo e si radica profondamente nel contesto storico della cultura europea del XIX secolo. **Il Museo custodisce collezioni di pittura, scultura, oggetti d’arte, arredi e mobilio, la biblioteca, l’archivio storico documentale e quello corrente. Il parco di Miramare, che risponde ai criteri propri del giardino inglese con una zona di vegetazione pilotata,** con alberi di alto fusto sia di origine autoctona sia provenienti da altri continenti, **include nella zona del parterre un giardino formale,** al tempo di Massimiliano ricco di piante esotiche e oggi connotato da una decorazione floreale tipica del cosiddetto “giardino all’italiana”. Nel parco sono compresi arredi ed elementi decorativi: fontane, statue di bronzo, grotte, pergolati, ponti, pozzi, laghetti e arredi quali panchine, cancelli e lampioni.

*Aperto tutto l’anno ad esclusione di Natale e Capodanno, il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare è uno dei musei più visitati d’Italia. Il Parco che ha un’estensione di ben 22 ettari è considerato un “luogo del*

cuore” per i cittadini di Trieste, che gli sono molto affezionati. Ad accesso gratuito, con oltre 800mila ingressi nel 2019, si colloca al terzo posto nella classifica dei luoghi della cultura più frequentati in Italia. Il maggiore afflusso turistico si verifica in primavera ed estate: nel weekend pasquale, nel parco si sono registrati 21 mila e 607 accessi (con il record di Pasquetta, 8.465 ingressi). Nella domenica di Pasqua, il museo ha registrato l’ingresso di 2.180 visitatori. Nell’agosto del 2019 nel parco ci sono stato 95.014 ingressi, nel museo 43.803, un numero record rispetto agli anni passati. Il Museo, per i dati riferiti al 2019, è inserito nella Top 30 dei musei e dei parchi archeologici statali pubblicata dal Mibact. La dimora storica costruita da Massimiliano d’Asburgo a metà dell’Ottocento sul promontorio carsico di Trieste si posiziona tra i “big” in ventitreesima posizione, con 307.181mila visitatori scalando tre postazioni rispetto all’anno precedente e facendo registrare un + 10,7 per cento di ingressi. Nel 2020, l’anno della pandemia, il Museo con 223 giorni di apertura complessivi, ha avuto 79.218 visitatori (-79,2% rispetto 2019), il Parco 390.291 visitatori (-50,5% rispetto 2019, con 278 giorni di apertura complessivi). Gli ultimi dati sulle presenze sono del 2021: Museo 116.360 visitatori (+ 46,9% rispetto al 2020), Parco 481.586 visitatori (+23,4% rispetto al 2020).



## La storia del Castello

Il Castello di Miramare e il suo Parco sorgono per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo che decide, attorno al 1855, di farsi costruire alla periferia di Trieste una residenza consona al proprio rango, affacciata sul mare e cinta da un esteso giardino. La posa della prima pietra del Castello avviene il primo marzo 1856. Alla Vigilia del Natale del 1860 Massimiliano e la consorte, Carlotta del Belgio, prendono alloggio al pianoterra dell'edificio, che a quella data presenta gli esterni del tutto completati, mentre gli interni lo sono solo parzialmente, in quanto il primo piano è ancora in fase di allestimento.

Il palazzo, progettato dall'ingegnere austriaco Carl Junker, si presenta in stile eclettico come professato dalla moda architettonica dell'epoca: modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale, si combinano in una sorprendente fusione, trovando diversi riscontri nelle dimore che all'epoca i nobili si facevano costruire in paesaggi alpestri sulle rive di laghi e fiumi.

Nel Castello di Miramare Massimiliano attua una sintesi perfetta tra natura e arte, profumi mediterranei e austere forme europee, ricreando uno scenario assolutamente unico grazie alla presenza del mare, che detta il colore azzurro delle tappezzerie del pianoterra del Castello, e ispira nomi e arredi di diversi ambienti. La realizzazione degli interni reca la firma degli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, riservato agli ospiti che non potevano non restare abbagliati dai sontuosi ornati istoriati di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.



## Il Parco

Il Parco di Miramare, con i suoi **ventidue ettari di superficie**, è il risultato dell'impegnativo intervento condotto nell'arco di molti anni da Massimiliano d'Asburgo sul promontorio roccioso di Grignano, che aveva in origine l'aspetto di una landa carsica quasi del tutto priva di vegetazione. Per la progettazione, Massimiliano si avvale dell'opera di Carl Junker, mentre per la parte botanica si rivolge inizialmente al giardiniere Josef Laube, sostituendolo in seguito con Anton Jelinek, già partecipante alla famosa spedizione della fregata "Novara" intorno al mondo. Grossi quantitativi di terreno vengono importati dalla Stiria e dalla Carinzia, e vivaisti soprattutto del Lombardo Veneto procurano una **ricca varietà di essenze arboree e arbustive, moltissime delle quali di origine extraeuropea**.

I lavori, avviati nella primavera del 1856, sono seguiti costantemente da Massimiliano, che non smetterà di interessarsi al suo giardino anche una volta stabilito in Messico, da dove farà pervenire numerose piante. Nella zona est prevale la sistemazione "a bosco" che asseconda l'orografia del luogo: alberi alternati a spazi erbosi, sentieri tortuosi, gazebi e laghetti, ripropongono i dettami romantici del giardino paesistico inglese. La zona sud ovest, protetta dal vento, accoglie aree geometricamente impostate, come nel caso del giardino all'italiana antistante al "Kaffeehaus" o delle aiuole ben articolate intorno al porticciolo.

**Il Parco di Miramare, che nelle intenzioni del committente doveva essere una stazione sperimentale di rimboscimento e di acclimatazione di specie botaniche rare, è un complesso insieme naturale e artificiale:** in esso è possibile ancor oggi respirare un'atmosfera intrisa di significati strettamente legati alla vita di Massimiliano, e cogliere al contempo il rapporto con la natura che è proprio di un'epoca. Nel Parco si segnalano in particolare: le sculture prodotte dalla ditta berlinese Moritz Geiss; le serre, con vetrate che si aprono nell'originale struttura in ferro; la "casetta svizzera" ai margini del "Lago dei cigni"; il piccolo piazzale con i cannoni donati da Leopoldo I re dei Belgi; la cappella di San Canciano con un crocifisso scolpito con il legno della fregata "Novara", dedicato nel 1900 a Massimiliano da suo fratello Ludovico Vittorio.





## Il Museo storico oggi tra identità e missione

**Il Museo di Miramare è un luogo vivace, aperto, inclusivo, in continua crescita e trasformazione.**

Testimone autorevole di eventi storici e dinastici che hanno segnato profondamente l'Europa, l'Italia e la città di Trieste dalla metà dell'Ottocento al lungo dopoguerra che seguì il secondo conflitto mondiale, ha i suoi punti di forza e di fascino sul pubblico dei visitatori nella sua incantevole posizione panoramica, nella ricchezza di profumi e colori al contempo continentali, mediterranei ed esotici, nell'austera e abbagliante architettura. Questi elementi, con l'aura romantica e la storia tragica del suo fondatore, si combinano in una sintesi sorprendente tra arte e natura. Il museo, tuttavia, è assai più di un pregevole contenitore dell'eredità di Massimiliano e Carlotta, la cui storia va vista come punto di partenza (e non di arrivo) del museo, dalla quale sviluppare un nuovo modo di raccontare una nuova narrazione, mediazione rigorosa e al contempo innovativa nel linguaggio e nell'approccio col pubblico.

**Per questo Miramare è un organismo in continua evoluzione, caratterizzato dal pluralismo di visione, un luogo altamente dinamico, in grado di mettere la propria identità storica in rapporto con la contemporaneità artistica e sociale, con il paesaggio culturale, con la ricca eredità multi-identitaria e transfrontaliera della zona di confine in cui sorge.**

Il Museo oggi è un luogo fisico e ideale di convegno tra artisti, letterati, filosofi, studiosi e giornalisti nei campi attinenti al mondo della conservazione museale, dell'arte e della cultura, nonché sito d'incontro di ricercatori, cittadini e visitatori per la condivisione e la divulgazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca scientifica, al servizio della società e del suo sviluppo. Essere il museo di riferimento della città e della regione e polo turistico trainante nella regione, che da sempre attira centinaia di migliaia di visitatori è per Miramare una missione. Per questo è un museo accessibile a tutti, anche ai disabili, promuovere e sperimentare creativamente modi di accesso e sistemi di comunicazione a livelli originali e diversificati.

## Il Parco del Castello di Miramare, un Museo verde



**” Prendersi cura di un parco storico è come prendersi cura di un’opera d’arte o di un monumento. Ma un parco è fatto di materia vivente, fragile e mutevole, che cresce, si trasforma e interagisce con l’ambiente circostante”.**

È proprio dal Parco, fin dalla sua nomina, che il direttore Andreina Contessa ha voluto indirizzare i primi interventi di recupero e valorizzazione, immaginandolo come un “Museo verde”. Il Parco storico di Miramare, infatti, deve essere visto e studiato nel complesso dei parchi e giardini antichi, della loro storia e nelle implicazioni della loro conservazione e salvaguardia, in relazione con la rete dei giardini europei, e soprattutto con quella dei parchi storici dei musei nazionali dotati di autonomia, al fine di sviluppare una riflessione e una conoscenza condivisa dei problemi e delle strategie legate al restauro, ai piani di manutenzione e di valorizzazione.

Nelle intenzioni del suo fondatore, il Parco doveva unire diverse concezioni: il giardino paesistico, il modello inglese e una zona fiorita a partiture geometriche su modello del giardino formale all’italiana. Attualmente, il Parco del Castello di Miramare ha circa 800 mila ingressi all’anno, che lo rendono il terzo luogo di cultura gratuito più visitato in Italia. È considerato dai triestini un “luogo del cuore”, dove fare una passeggiata e trascorrere qualche ora di serenità.

Dal 2017 è stato intrapreso un percorso di valorizzazione, ripristino e conservazione del verde che ha coinvolto sia la parte boschiva sia il giardino, con un filo conduttore unico: l’intento di ristabilire nelle aree verdi le primarie intenzioni del suo creatore, Massimiliano d’Asburgo, il quale ha concepito un orto botanico e un giardino sperimentale nel quale potessero trovare dimora specie rare ed esotiche. Con questo intento, gli interventi nella parte boschiva hanno riportato alla luce sentieri dimenticati (viale dei Lecci), zone ricoperte dalla vegetazione e non più apprezzabili nella loro estetica originaria (roccaille nei vari percorsi) e belvedere da dove si possono nuovamente ammirare incantevoli scorci. Il progetto prevede la ripresa del disegno originario. Per conferire una dimensione verticale del parterre sono state reintrodotte le piante sempreverdi impiantate al tempo di Massimiliano (Araucarie, Ginepri, Thuya) e collocate piante perenni e annuali di origine messicana con fioriture la cui dimensione sarà in grado di arricchire il parterre della terza dimensione di cui era dotato all’epoca.

La sostenibilità e la salvaguardia della biodiversità sono due elementi chiave in ogni intervento nel Parco. In particolare, la biodiversità come eredità di Massimiliano d’Asburgo verrà preservata dal Museo storico e il Parco del Castello di Miramare con la banca del germoplasma. Si tratta di un investimento sul futuro del Parco che consentirà di riprodurre gli alberi partendo proprio dai loro semi o per talea per conservarne il patrimonio genetico. In questo modo possono essere impiantati vivai di piante provenienti dai semi conservati per sostituire le piante del Parco a fine ciclo biologico con quelle originarie.

## Il Direttore

**ANDREINA CONTESSA Ph.D.**



Direttore e Curatore museale, storica dell'arte e studiosa di arte medievale e arte ebraica, esperta di museologia, catalogazione digitale e multimedialità. Negli ultimi anni si è occupata di sostenibilità e gestione del verde storico, creando con altri direttori autonomi il "Tavolo verde" e promuovendo la riflessione sul parco storico e i Musei verdi.

Vive da tre anni a Trieste; ha vissuto per 27 anni in Israele, dove ha ottenuto un Ph.D. presso il Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Università Ebraica di Gerusalemme, e poi un Post-dottorato a Princeton. Ha insegnato dal 1995 al 2009 all'Università Ebraica e al College Hadassah. In Italia si era precedentemente laureata in Storia dell'Arte all'Università di Parma.

È stata per quasi otto anni Conservatrice e Chief Curator del Museo di Arte Ebraica Italiana U. Nahon di Gerusalemme. Da tre anni dirige il Museo Storico e Parco del Castello di Miramare a Trieste, divenuto museo autonomo. Dal maggio 2020 dirige anche la Direzione Regionale Musei Friuli Venezia Giulia.

Ha pubblicato libri e cataloghi, e numerosissimi studi in riviste accademiche internazionali.

È membro del Comitato Scientifico del Terra Sancta Museum di Gerusalemme e del Comitato scientifico del MEIS di Ferrara.

## **CONTATTI E SOCIAL**

### **Museo storico e il Parco del Castello di Miramare**

Viale Miramare, 34151 Trieste

tel. +39 040 224143  
Press | +393450477514

[mu-mira@cultura.gov.it](mailto:mu-mira@cultura.gov.it)  
[comunicazione.miramare@cultura.gov.it](mailto:comunicazione.miramare@cultura.gov.it)  
[mu-mira.social@cultura.gov.it](mailto:mu-mira.social@cultura.gov.it)

[www.miramare.cultura.gov.it](http://www.miramare.cultura.gov.it)



@museomiramare

---

## **CASTELLO**

**Tickets** (Castello + Mostra ARS BOTANICA. Giardini di Carta/Paper Gardens)

INTERO 12 €  
RIDOTTO 2 € (cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni)  
GRATUITO (cittadini dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni)

### **Agevolazioni**

Ogni prima domenica del mese l'ingresso al Castello è gratuito grazie all'iniziativa del MiC "Domenica al Museo"

Chi acquista una FVG Card ha diritto, per il suo intero periodo di validità, a n. 1 ingresso gratuito al Castello di Miramare

Per le altre agevolazioni: <https://www.beniculturali.it/agevolazioni#media:203421>

---

## **PARCO**

L'ingresso al Parco è libero tutto l'anno, ad esclusione dei giorni di chiusura (25/12 e 1/1)

---

## **MOSTRE**

### **ARS BOTANICA. Giardini di Carta | Paper Gardens**

dal 15 settembre 2022 al 11 giugno 2023  
Castello di Miramare

---